

Al setaccio tutti i crediti di imposta e gli aiuti Covid

Verifiche sugli splafonamenti degli aiuti di stato e su tutti i crediti di imposta. Accertamenti a ampio raggio da parte dell'Agenzia delle entrate che non si fermano soltanto alle cessioni crediti dei crediti edilizi. L'attività di controllo 2024 dell'Agenzia delle entrate sarà rivolta anche alle analisi volte a intercettare fenomeni di sottofatturazione o non corretta contabilizzazione dei ricavi.

Sorvegliato speciale il credito di imposta per ricerca e sviluppo e l'attività in particolare dei consulenti: «le imprese beneficiarie risultano assistite da soggetti che svolgono attività di consulenza sulle diverse misure agevolative, e che appaiono specializzati nella predisposizione di documentazione solo formalmente corretta al fine di dimostrare la spettanza del credito».

Altro indice di anomalia evidenziato dagli uffici dell'amministrazione finanziaria le posizioni incoerenti rispetto ai presupposti oggettivi e soggettivi della misura agevolativa. «Tali incoerenze», evidenzia il documento, «possono rappresentare i primi indicatori di rischio e sono individuabili quando l'attività di ricerca e sviluppo, soprattutto se interna all'azienda, è difficilmente compatibile con l'attività economica dichiarata, con la struttura organizzativa dell'impresa, con l'assenza di costi per l'attività di ricerca e sviluppo interna negli anni precedenti all'istituzione del credito d'imposta».

Più nel dettaglio gli Uffici sono stati invitati a passare al setaccio anomalie e incongruenze legate ai soggetti destinatari dei crediti agevolativi utilizzati in compensazione, oltre a ricerca e sviluppo: «crediti d'imposta per ricerca, sviluppo,

innovazione tecnologica, design e innovazione estetica, credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno, credito di imposta sisma centro-Italia, credito di imposta zone economiche speciali, credito di imposta formazione 4.0, credito di imposta patrimonializzazione, credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo misura incrementale per gli investimenti nelle regioni del Mezzogiorno e del sisma centro Italia, credito di imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda, crediti d'imposta per i beni strumentali 4.0, crediti d'imposta per i beni immateriali 4.0, credito d'imposta per i beni immateriali standard, credito d'imposta rimanenze magazzino».

C'è poi un particolare focus legato all'approfondimento sul controllo degli aiuti di stato. I controlli 2024 saranno indirizzati nei confronti dei contribuenti che hanno fruito di aiuti di stato fiscali automatici per il periodo di imposta 2020 del periodo Covid.

I controlli si concentreranno su quei contribuenti per cui il processo di registrazione nei diversi registri si è correttamente concluso. Si verificherà che sia stato rispettato il cumulo nel rispetto del plafond. Gli alert scatteranno per coloro che avranno indicato dati non coerenti con la disciplina agevolativa o perché non sono stati registrati gli aiuti. Per quelli di epoca Covid si valuterà se è stato superato il massimale previsto. Riflettori puntati anche per coloro che hanno fruito del contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici e che hanno accumulato altri aiuti di stato.

— © Riproduzione riservata — ■

